

## Cattedre vacanti L'allarme dell'Anief: non sono state ancora pubblicate le graduatorie del 2018

# E nelle classi record di precari

■ «Quest'anno vivremo la Caporetto del precariato scolastico italiano». A dirlo è il presidente nazionale Anief (Associazione professionale e sindacale), Marcello Pacifico. «Sono da coprire - afferma Pacifico - i 64mila posti vacanti segnalati dal Miur, a cui ne vanno aggiunti più del doppio tra i 50mila di sostegno in deroga e quelli che si continuano ad "imbozzare" in modo illegittimo su organico di fatto. L'assurdo è che il contingente per coprire questa voragine senza precedenti ci sarebbe, visto che i precari abilitati complessivi sono oltre 200mila». «I posti liberi - rileva ancora il rappresentante Anief - andranno a precari non abilitati e quelli di sostegno anche a docenti non specializzati, con tutto quello che ne deriva a livello di didattica e formazione degli alunni».

E dopo l'allarme lanciato qualche giorno fa in Lombardia, dove si prospetta il record di posti vacanti, con oltre 15mila cattedre libere ed un aumento del 34% in un solo anno, è seguito il «caso Veneto», dove si prevedono 9mila cattedre senza docenti di ruolo (oltre a circa 300 scuole senza preside), ma visto che le graduatorie sono vuote si ipotizza un vero exploit di supplenze. Perché gli insegnanti ci sono, ma sono perlopiù precari, e vanno ad occupare posti anche delicati, come quelli di sostegno. Eccoli, in dettaglio, i numeri dell'emergenza tra le mura scolastiche: 9.421 le cattedre prive di titolare che saranno coperte da circa 7.821 precari. A cui ci



### Protesta

Da mesi gli insegnanti precari chiedono che vengano assegnati i posti delle cattedre vacanti

sono da aggiungere 1.900 insegnanti andati in pensione e 1.600 posti liberati dai maestri che hanno usufruito di Quota cento. A due mesi dallo start del nuovo anno, insomma, sarà tutto da vedere.

«Poco serve avere chiesto al Mef - continua Pacifico - di assumere 58mila nuovi docenti: perché l'anno scorso, con maggiori candidati precari, su 57mila cattedre autorizzate, per solo il 40% venne conferita l'assegnazione ed appena il 12% sul sostegno. Con le carenze più alte ravvisate al Nord, dove moltissime GaE (Graduatorie ad esaurimento, ndr) sono da tempo ultimate e dove, però, si concentrano due posti disponibili su tre». In Veneto c'è da dire

che la situazione per quanto riguarda il sostegno raggiunge livelli ancora più gravi. Con 2.284 posti vacanti. «Non è che siamo senza insegnanti: è che per questi posti abbiamo docenti a tempo determinato che non hanno tutti i titoli di specializzazione. Li nominiamo al posto dei titolari che non ci sono», ha osservato Augusta Celada, dirigente Usr Veneto. Non si scherza nemmeno altrove. «Nella Toscana ci sono 267 cattedre per docenti vacanti, ma navighiamo nel buio», denuncia la segretaria provinciale della Cisl Scuola, Brunella Marconi, che esprime tutti i suoi timori per il prossimo anno: «La carenza d'insegnanti è evidente - dice - ma il Ministero dell'Istruzione non ha ancora pubblicato le graduatorie dei concorsi del 2018. E in alcune materie i posti a inserimento dei concorsi precedenti sono esauriti, dunque adesso dovranno entrare per forza i vincitori del 2018». La prima tranche d'immissioni in ruolo, relativa a 40 posti per insegnanti di sostegno nelle scuole di primo grado, è stata avviata venerdì scorso. «Però - rimarca Marconi - sono rimasti più di 20 posti vuoti». Gli insegnanti maggiormente carenti? «Nelle scuole superiori quelli di matematica e fisica e, in generale, delle discipline tecniche. Nella scuola primaria, invece, mancano clamorosamente i docenti d'inglese. C'è stato un periodo, poco tempo fa, in cui non si riusciva a trovare da nessuna parte un insegnante di lingua».

Val. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

